



MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan è a due passi dalla vetta. Ma la vittoria di misura sul Venezia non cancella i problemi di Zaccheroni, accentuati dall'assenza di Weah, l'unico che ha i numeri per fare la differenza e consentire ai rossoneri di insidiare decisamente lo scudetto a Fiorentina e Lazio.

Il balzo in graduatoria del Milan è figlio della continuità di risultati - ieri ha collezionato il decimo consecutivo, con 6 successi e 4 pareggi - ma c'è ancora da recuperare il vero Bierhoff. E' la brutta copia del centravanti che, sino alla scorsa stagione, nell'Udinese, terrorizzava le difese ed i portieri avversari con la sua potenza di piede con i quali aveva vinto la classifica cannonieri. In questo campionato, in 21 partite ne ha realizzati appena un terzo (9), rispetto a quello precedente. E non è solo questione di un minor numero di assist o di cross che riceve nel Milan, mentre a Udine giocavano tutti per lui.

Sembra imborghesito. Eppure lo allenava Zaccheroni, lo stesso tecnico che l'aveva valorizzato a Udine e lanciato nell'orbita europea. A trent'anni, Bierhoff è diventato prevedibile e, per consentire al Milan di essere davvero competitivo in attesa del recupero di Weah, il panzer tedesco dovrà ritrovare la sua identità.

Anche con un Bierhoff sotto tono, e ben controllato da Luppi, il Milan è riuscito a trovare i due gol necessari per battere il Venezia, ma negli ultimi venti minuti ha sofferto, anche troppo, per difenderli dalle incursioni di un Venezia in inferiorità numerica per l'espulsione di Bilica al 35'.

Dopo una mezz'ora inguardabile, durante la quale s'erano registrate due occasioni, una per parte, non sfruttate da Bierhoff e Recoba, il Milan trovava il gol della svolta. Al 38', su corner di Leonardo, corretto dalla testa di Sala, Guglielminpietro trovava l'attimo giusto per piazzare la zampata che cambiava la partita.

L'argentino, che aveva iniziato sulla fascia destra, ora come tornante, ora come terzino su Carnasciali, si era spostato a sinistra dopo l'uscita di Ziege, dolorante ad un occhio per una pallonata, con Ba sulla destra. Ma, gol a parte, neppure questa soluzione aveva migliorato il rendimento generale di un Milan senza personalità a centrocampo dove Boban ha perso lo smalto di un tempo e Albertini non ha giocato illuminanti. Solo Leonardo, come rifinitore, riusciva a offrire qualche buon assist.

Era un Milan frenato e preoccupato di non concedersi al contropiede dell'ex rossonero Maniero che si ripresentava a San Siro con un biglietto da visita di tutto rispetto: otto reti in sei gare in questo scorcio dell'99. E l'ex interista Recoba quando accelerava teneva in allarme Maldini e C.

Non avendo niente da perdere, Novellino non si era premunito più di tanto. Eppure, Taibi non correva grossi pericoli e capitava solo sulla botta di Guglielminpietro, in mischia. All'8' della ripresa, subiva il raddoppio su bel colpo di testa di Ganz che tornava al gol dopo tre mesi e mezzo, da quando aveva segnato l'unica volta in campionato a Piacenza. Anche quello era stato un gol pesante, per l'1-1.

Ma neppure sul 2-0 il Milan poteva sentirsi al sicuro. Novellino toglieva Recoba e inseriva Tutta, l'autore del gol tanto chiaccherato con il Bari. E il brasiliano dava ragione a Novellino andando a rete, di testa sulla punizione di Volpi, al 25'. Il Milan accusava il colpo, al punto da rischiare grosso un minuto dopo. Abbiati sfarfallava in uscita dando via libera a Maniero che falliva di un soffio il 2-2. Veniva espulso Bilica e, neppure con il Venezia in 10, il Milan era padrone della situazione. Luppi salvava sulla linea su colpo di testa di Bierhoff, l'unica sua conclusione importante, e Ba sventava su Maniero nel finale. Roba da brividi per il Diavolo.

Bruno Bernardi

I rossoneri battono il Venezia pur risentendo dell'assenza di Weah e della cattiva forma di Bierhoff

Milan, un passo avanti ma con i brividi

Guglielminpietro e Ganz firmano i gol

MILAN (3-4-3)	2	VENEZIA (4-4-2)	1
ABBIATI	5	TAIBI	5,5
SALA	6	BRIOSCHI	5,5
COSTACURTA	6	(22' s.t. Pavan)	6
MALDINI	6	LUPPI	6
GUGLIELMINPIETRO	6,5	BILICA	5
ALBERTINI	6	DAL CANTO	6
BOBAN	5,5	CARNASCIALI	6
ZIEGE	s.v.	(12' s.t. Valtolina)	6
(24' p.t. Ba)	6,5	MICELI	5,5
LEONARDO	6,5	VOLPI	6
(22' s.t. Morfeo)	5,5	PEDONE	5,5
BIERHOFF	5	RECOPA	6
GANZ	6,5	(17' s.t. Tutta)	6,5
(44' s.t. N'Gotty)	s.v.	MANIERO	5,5
AL: ZACCHERONI	6,5	AL: NOVELLINO	6
ARBITRO: ROSETTI	6,5		

LA CRONACA DAL MEZZA

MILANO. La cronaca in sintesi dallo stadio di San Siro.
27'. Occasione per Recoba. Il suo insidioso pallonetto diagonale termina di poco a lato.
35'. Bierhoff reclama vanamente un rigore per una spinta, assolutamente veniale, in area.
38'. Il Milan sblocca la partita. Corner di Leonardo, testa di Sala e tocco vincente col sinistro, in mischia, di Guglielminpietro. 1-0.
8' st. Raddoppia il Milan. Cross di Ba, che aveva sostituito l'infortunato Ziege al 24' del primo tempo, e incornata di Ganz. 2-0.
10'. Palla gol per Bierhoff: Luppi, sulla linea sventa in corner il colpo di testa del tedesco.
25'. Il Venezia dimezza le distanze. Punizione di Volpi e deviazione di testa, a bersaglio, di Tutta, subentrato da poco a Recoba. 2-1.
35'. Bilica si fa ammonire per un fallo su Bierhoff, così rimedia la seconda ammonizione e l'espulsione.
42'. Buona opportunità per Guglielminpietro che stavolta però non concede il bis. 45'. Sinistro rasoterra di N' Gotty, subentrato a Ganz, bloccato da Taibi.

L'esultanza dell'argentino Andreas Guglielminpietro che viene festeggiato dal croato Zvonimir Boban dopo il primo dei due gol segnati ieri a San Siro dal Milan contro il Venezia



Zaccheroni incontentabile

«La difesa non ha eseguito gli ordini»

MILANO. I rischi corsi nel finale di Zaccheroni alla vigilia di festeggiare la vittoria e di gioire per il balzo in avanti del suo Milan in classifica che arriva a due punti dalla vetta. E il tecnico alla fine se la prende con i suoi giocatori: «Abbiamo commesso qualche errore di troppo perché qualcuno in difesa ha cambiato le mie direttive».

Comunque per il tecnico, la vittoria è meritata anche per le varie traversie sofferte in settimana: dall'infortunio di Weah, al terrore ghiaccio sulla fascia sinistra, alle numerose assenze, ai nazionali rientrati stanchi dall'impegno azzurro di mercoledì.

E non parlate al tecnico di scudetto più vicino: «In classifica non è mutato nulla per noi, perché gli altri risultati erano tutti scontati. Perdere a Udine per la Fiorentina ci stava perché i friulani sono forti e in netta ripresa, meritano di stare nei primi posti della classifica. Inoltre a Cagliari finora non aveva vinto nessuno delle grandi. Solo l'Inter era riuscita a pareggiare. Solo la sconfitta dell'Inter non l'avevo prevista. Quindi il nostro successo non muta nulla».

Zaccheroni non manca di riconoscere i meriti del Venezia: «E' stato bravo ad attendersi davanti alla sua area impedendoci di svolgere il nostro solito gioco stando in atto in difesa. Ci è andata bene perché siamo stati capaci di sbloccare il risultato, ma questo non ci ha impedito di do-

Il tecnico rossonero critica anche Bierhoff
«Non ha mantenuto la posizione giusta»

ver soffrire fino alla fine». Zaccheroni non risparmia critiche anche al suo pupillo Bierhoff: «Ha giocato meglio di altre volte, ma non si è smarcato e, specie nel primo tempo, non teneva la posizione giusta». Mentre elogia Ganz, autore del primo gol e Guglielminpietro «bravo a giocare su entrambe le fasce». Poi

si dice dispiaciuto per il licenziamento di Arrigo Sacchi: «Una decisione che mi sorprende molto perché fino a tre domeniche fa aveva fatto molto bene. Non è colpa sua se alla vigilia della chiusura del mercato gli hanno venduto Vieri, lasciandogli in attacco giocatori poco considerati».

Allo scudetto pensano e lo dichiarano apertamente i giocatori milanesi. «Al punto in cui siamo non possiamo più nascondere» afferma Leonardo. E Guglielminpietro, al terzo gol in campionato, gli fa eco: «Ci pensiamo, eccome. Anche se la società non ne parla, noi vogliamo vincerlo: siamo in buona posizione e se miglioriamo ancora un po' possiamo farcela». Con-

Nino Sormani

A BARI

Un pareggio con mille emozioni e pochi sorrisi

Il Vicenza sfiora il colpo e Fascetti striglia i suoi

BARI. Pari dalle mille emozioni, ma Bari e Vicenza recriminano. I veneti escono dal campo con la testa alta, ma con l'amarezza di aver sfiorato il primo colpo stagionale (dopo la miseria di soli 3 punti lontano dal «Mentis»), la truppa di Fascetti invece sembra smarrisita, nonostante il primo punto dopo tre sconfitte di fila.

«Sembrava più un gregge che una squadra», sbotta Fascetti a fine partita, ma non può che definirsi soddisfatto il tecnico viareggino, dopo aver visto in più occasioni le streghe. E' rinato il Vicenza sotto la gestione Reja: quattro punti in due partite. Proprio i vicentini erano stati ridotti in dieci da una frettolosa espulsione di Marco Aurelio poco prima dell'intervallo. Ma nella ripresa la squadra barese è sembrata sgretolarsi sotto i colpi di Di Carlo, Schenardi e Mendez, tre pilastri della squadra veneta, che aveva come unico punto di riferimento l'instancabile Otero. Il Bari, che non ha mai centrato lo specchio della porta, è riuscito comunque a condurre in porto un pari a questo punto preziosissimo, perché consente di spezzare la serie negativa.

E pensare che Fascetti alla vigilia non aveva usato mezzi termini: «Missione vittoria». Ma le assenze di due fari come Masinga e Daniel Andersson si sono sentite in una formazione imbottita di pedine recuperate in extremis.

Ecco che è proprio il Vicenza a sciupare la prima occasione (5') con Negri servito da Cardone in area, ma la deviazione è alta. Il Bari cerca di pressare sugli otto con Bressan-Zambrotta da una parte e il duo danese Madsen-Knudsen dall'altra, ma senza trovare i varchi giusti. Solo al ventesimo Bressan trova il guizzo, centra per Spinesi, ma la girata è sporca e Brivio non ha problemi a bloccare.

Al 41' il Vicenza è ridotto in dieci da un Rodomonti forse frettoloso nel comminare l'espulsione per Marco Aurelio, ma ritrova il carat-

BARI (1-3-4-2)	0	VICENZA (4-4-2)	0
MANCINI F.	6,5	BRIVIO	6
DE ROSA	6,5	STOVINI	6
GARZYA	7	AURELIO	6
NEGRIZ	6,5	DICARA	6,5
MADSEN	5,5	CARDONE	6,5
(21' s.t. Guerrero)	5,5	SCHENARDI	6,5
BRESSAN	6	DI CARLO	6
DE ASCENTIS	6	(33' s.t. Viviani)	s.v.
(1' s.t. Olivares)	5,5	MENDEZ	5,5
MARCOLINI	6	ZAULI	6,5
KNUDSEN	5,5	NEGRI	5,5
SPINESI	5,5	(8' s.t. Conte M.)	6
(16' s.t. Osmannovski)	5	OTERO	6
ZAMBROTTA	6	(45' s.t. SCARLATO)	s.v.
AL: FASCETTI	6	AL: REJA	6
ARBITRO: RODOMONTI	6		

Ammoniti: Aurelio, Schenardi.
Espulsi: p.t. 41' Aurelio.
Spettatori: paganti 2.666, incasso 58.640.000, abbonati 10.517, quota abbonati 212.800.000.

tere e la convinzione di tutto il gruppo. Nella ripresa il Vicenza si presenta con un inedito 5-3-1, che sacrifica molto Otero.

L'unica occasione pulita per i padroni di casa è una gran botta del danese Knudsen in posizione defilata che risulta alta sulla traversa. Il Vicenza, invece, si vede annullare il gol di Di Cara (18') su punizione di Schenardi e Otero (30') trova un grande Mancini sull'incornata da due metri. Schenardi (44'), ancora lui, decide di fare tutto da solo, si libera fra tre uomini e scaglia un sinistro micidiale, deviato dal portiere barese sulla traversa. Da registrare, infine, il lungo applauso nel minuto di raccoglimento che l'arbitro Rodomonti ha fatto osservare prima dell'inizio della partita per la morte del deputato di An, Giuseppe Tatarella.

Gianluca Guido

A EMPOLI

Salernitana ok, ore contate per il tecnico toscano

La tripletta di Di Vaio sarà fatale a Sandreani

EMPOLI. Ultimo posto in classifica, dieci partite senza vittoria (record negativo), sconfitta meritata ieri, davanti al suo pubblico, nello scontro diretto con la Salernitana il cui bomber Di Vaio ha fatto il bello e il cattivo tempo realizzando una tripletta e regalando alla sua squadra il primo successo esterno in serie A della sua storia: per l'Empoli, contestatissimo, sono tempi magri, per Mauro Sandreani, fischiatissimo, sta per scoccare l'ora X: 24, al massimo 48 ore e la società toscana annuncerà le sue decisioni anche se la panchina ormai vacilla vistosamente: «Sono ancora un po' combattuto ma non escludo l'esonero, serve una scossa» dice il presidente Fabrizio Corsi dopo alcuni fitti colloqui con i giocatori e una rappresentanza della tifoseria.

Sandreani recita il mea culpa per il tracollo della squadra ma fa sapere che non si dimetterà: «Non voglio fare il dimissionario a vita - afferma rammentando l'esperienza passata -. Se la società lo riterrà opportuno accetterò di farmi da parte». Nell'attesa, lievitava la consueta girandola di nomi: Galeone appare in pole position, seguito da Oddo e Viscidi, in seconda linea Bigon. Nessuno insomma dà per certa la riconferma dell'attuale tecnico. Sandreani esce dal campo tra fischi e insulti, e ciò acuisce la tensione che aveva accompagnato questa partita.

In campo non c'è storia: Marco Di Vaio, in stato di grazia, sbriaccia la tenera difesa toscana e ne fa un sol boccone, segna 3 gol, ne sfiora almeno altri 4 (prodezza di Sereni e salvataggio sulla linea di Bianconi e mette a nudo i limiti di questo Empoli che ormai sembra aver dimenticato la capacità di lottare.

L'Empoli, al suo secondo kappa di fila al Castellani, fino all'anno scorso bunker pressoché inaccessibile agli avversari, non riesce neppure a mantenere il vantaggio ottenuto al 30' del primo tempo con Cerbone, uno dei migliori in-

EMPOLI (4-3-1-2)	2	SALERINITANA (4-4-2)	3
SERENI	6	BALLI	6
FUSCO	4	BOLIC	6
BISOLI	4	FUSCO	6
BIANCINI	5	FRESI	5
TONETTO	5	(1' s.t. Monaco)	6
CHIAPPARA	5	DEL GROSSO	6
PANE	5	ROSSI M.	6
MORRORE	5	BERNARDINI	7
(28' s.t. Lucetti)	s.v.	BREDA	6,5
MARTUSCIELLO	6	TOSTO	6
(9' s.t. Bonomi)	5,5	DI VAIO	7,5
DI NAPOLI	6	VANNUCCHI	6,5
(12' s.t. Carparelli)	5,5	(30' s.t. Kolossek)	s.v.
CERBONE	6		
AL: SANDREANI	5	AL: ROSSI D.	6,5

Reti: p.t. 30' Cerbone, 32' Di Vaio, s.t. 22' Di Vaio, 37' Di Vaio, 47' Bonomi (rig.).
Ammoniti: Tosto, Martusciello, Carparelli, Frest, Di Vaio.
Spettatori: paganti 1.130, incasso 34.133.352, abbonati 5.614, quota abbonati 208.620.024.

sieme a Sereni e a Di Napoli, non al top della condizione ma sempre pericoloso: due minuti dopo Di Vaio, complice un errore di Bisoli impiegato ieri come difensore centrale, pareggia i conti per poi dilagare, incontentabile e irrefrenabile, nella ripresa. La resa dell'Empoli, che s'affaccia dalle parti di Balli solo nel finale quando Bonomi accorcia le distanze su rigore per fallo di mano di Monaco, scatena la rabbia e l'amarezza della tifoseria che si sfoga anche come non dovrebbe: il difensore della Salernitana Del Grosso s'accascia a terra al 24' della ripresa colpito alla testa (pare da una monetina); poco dopo uno dei guardalinee resta frastornato dallo scoppio di un petardo. Aspetti di una domenica da dimenticare, probabilmente l'ultima di Sandreani sulla panchina dell'Empoli.

Brunella Ciullini

UN NUOVO SERVIZIO
per gli studenti della scuola media inferiore e superiore

Assist

La StudioCard

Per avere lezioni in una o più materie
solo quando serve, nei giorni e orari preferiti,
presso i centri Assist o direttamente a casa tua!

Prima di un'interrogazione

Per prepararsi bene a un compito in classe

Per recuperare in una o più materie

90 sedi in tutta Italia

Oltre 2.500 professori per l'assistenza scolastica

Il know-how del servizio Assist è stato studiato da Copi, da anni specialista nella preparazione scolastica "person to person"

Basta una telefonata per sapere tutto su Assist
La StudioCard che aiuta gli studenti

167-33 44 11

La card dà diritto a 20, 50... fino a 100 ore di lezione per tutte le materie scolastiche delle medie inferiori e superiori. La card può essere utilizzata prima di un'interrogazione, per prepararsi a un compito in classe e per recuperare una o più materie.

Come prenotare le lezioni? È sufficiente telefonare 48 ore prima presso il centro Assist più vicino. E se non avete ancora la card... affrettatevi ad acquistarla presso uno dei centri Assist sotto indicati! Per ulteriori informazioni basta chiamare il Numero Verde 167-33 44 11.

La card può essere utilizzata da tutti gli studenti della famiglia!



SPEDIBILE ANCHE PER LA FORMULA "DOPOSCUOLA"

Listino prezzi per un'ora di lezione presso i centri Assist

Materie letterarie	L. 35.000	Topografia, Costruzioni, etc.	L. 50.000
Lingue straniere	L. 40.000	Informatica, Elettronica, etc.	L. 50.000
Matematica, Fisica, etc.	L. 45.000	Latino, Greco	L. 50.000
Ragioneria, Economia, etc.	L. 45.000	Altre	L. 50.000

CENTRI ASSIST IN VAL D'AOSTA E PIEMONTE

AOSTA Piazza E. Chanoux 30/c Tel. 0165 32844 • TORINO C.so V. Emanuele II 77 Tel. 011 5613110 Piazza Castello 29 Tel. 011 5611886 • ALESSANDRIA C.so Roma 45 Tel. 0131 26721 • CUNEO Piazza Gallimberti 2 Tel. 0171 697603 • VERCELLI Piazza Pajetta 2 Tel. 0161 255700 • NOVARA Via F.lli Rosselli 28 Tel. 0321 399206

Assist: per non dire mai sono impreparato